

# Esecuzioni immobiliari procedure più veloci

## Intesa magistrati-professionisti per vendite trasparenti

### IL FORUM DEL MATTINO

### I giudici dei tribunali di Napoli, Salerno e Nola con i commercialisti e gli avvocati campani

**GIANNI COLUCCI**

**SALERNO.** Esecuzioni immobiliari: un patto sul territorio tra operatori professionali - notai, avvocati, commercialisti - e giudici, per rendere rapide le procedure e assicurare trasparenza in un settore centrale dell'economia italiana. Il timore è che si arrivi con procedure farraginose ad affrontare un possibile contraccolpo in Italia della crisi dei mutui americani. L'appello arriva dal forum organizzato dal Mattino a Salerno in collaborazione con l'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Giudici e professionisti hanno risposto all'esigenza di allontanare le ombre da un settore che proprio con

la pubblicità degli atti, la rapidità delle singole procedure e la partecipazione di diverse categorie professionali come «esecutrici» delle decisioni dei giudici, si attrezza per affrontare una crisi globale. «Il crac delle banche americane può essere uno tsunami che si abatterà anche in Europa, rischiano le categorie più deboli, i cittadini che hanno stipulato mutui per acquistare casa, ad esempio: di qui la necessità di rilanciare l'attenzione su questo settore», è stato il monito del presidente del Tribunale di Salerno Luigi Mastrominico che ha introdotto i lavori dopo i saluti del direttore del Mattino Mario Orfeo.

E Giuliano Ferrara, vice presidente dell'ordine dei commercialisti di Salerno, in rappresentanza del presidente Adriano Barbarisi ha spiegato che l'obiettivo è evitare che l'esecuzione sia letta come un'imposizione sul debitore piuttosto che la difesa del diritto del creditore. Gli stimoli di Alessandra Chianese, giudice anziano della III sezione civile del tribunale di Salerno, hanno consentito ai magistrati di tre fori campani - Salerno, Napoli, Nola -, di mettere a confronto le diverse situazioni e chiarire le novità di una mate-

ria complessa ma in fase di grande mutamento.

E se la rivoluzione del 2005 che ha rinnovato la disciplina dell'esecuzione è stata descritta come la vera sfida del futuro da Luigi Abete, giudice del tribunale di Napoli, per Ornella Teresa Dezio, magistrato dell'esecuzione del tribunale di Salerno «la materia rimane complessa, per i dubbi che comportano questioni come la sospensione e l'estinzione del processo esecutivo». Le questioni specifiche sotto il profilo problematico del pignoramento sono state spiegate dal giudice del tribunale di Nola Eduardo Savarese, in particolare rispetto ai debiti acquisiti con mutuo in garanzia ipotecaria.

Sulla delega ai professionisti e le novità nella pubblicità delle esecuzioni, Ornella Opromolla: «La riforma ridurrà i tempi, lo snellimento delle vendite senza incanto e le nuove forme di pubblicità sono un'opportunità». Per i commercialisti Vittorio Marone, presidente della commissione crisi d'impresa dell'ordine di Napoli e Gianvito Morretta, presidente dell'unione giovani di Salerno, l'approfondimento ha riguardato le tematiche dei versamenti Iva da parte dei custodi degli immobili pignorati e dei doveri che a essi attribuisce la legge. «La centralità del custode che svolge una funzione ausiliaria del giudice, ridetermina rapporti e responsabilità».





*La riforma consente tutela dei diritti e procedure chiare*

Un momento del forum del Mattino sulle esecuzioni immobiliari. Sotto, il presidente del tribunale di Salerno Mastrominico

“



**MONITO**

*Il presidente del tribunale di Salerno: «La crisi Usa impone tutela per le famiglie»*



**Turbatori d'asta da un articolo scattò l'inchiesta**

Il giudice della corte d'Appello di Salerno Franco De Stefano, a lungo giudice dell'esecuzione al Tribunale di Salerno, ha riconosciuto proprio ad un'inchiesta del Mattino un contributo determinante a rendere più trasparente il settore delle esecuzioni: «Il Mattino mostrò interesse nel 2001 al fenomeno dei turbatori d'asta con un'inchiesta che suscitò l'interesse degli investigatori. In questa parte del Paese c'è stata sempre sfiducia nelle istituzioni. La riforma del settore, l'ampliamento del ruolo dei professionisti accanto ai magistrati dell'esecuzione, la stampa, possono contribuire a stringere un patto sul territorio perchè il processo funzioni per evitare che qualcuno speculi sulla disperazione delle famiglie».